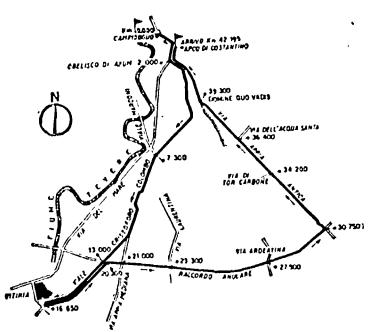
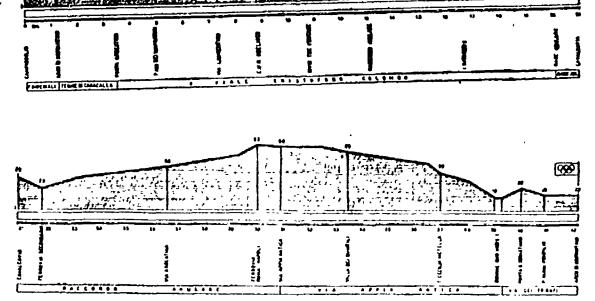
/UnitàO////

La gara prenderà il «via!» alle 17 dal Campidoglio

Il percorso della gara più famosa





Ecco i grafici planimetrico e altimetrico del percorso della maratona, la più famosa delle gare olimpiche, che si disputerà oggi con partenza dal Campidoglio (ore 17) e arrivo all'arco di Costantino (ore 19,30)

Settantacinque atleti in lotta per la più ambita delle vittorie

Il percorso, piuttosto duro, si snoderà nella parte terminale lungo l'Appia Antica e si concluderà sotto l'arco di Costantino (ore 19,30 circa) - Impossibile la scelta di un favorito anche se il sovietico Popov raccoglie il maggior numero di suffragi

iù classica e tradizionale fra gare olimpiche, chiuderà stasera lungo le strade consolari di Roma le gare atletiche della XVII Olimpiade. storia dei Giochi che la corsa gramma delle gare atletiche con partenza ed arrivo allo stadio Olimpico, per trasferirla in altra sede Ma Roma offre evidentemente uno scenario naturale e storico, da usare coreograficamente, che nessuna altra città al mondo può dare e guindi comprend ame - anche se non giustifichiamo — questo spostamento. Anche perchè il valore tecnico della gara, corsa

presentazione dei olimpici è stata ricordata la sfortunata corsa di Dorando Pietri, ne è stato illustrato il dramma di atleta giunto al traguardo allo stremo delle forze a cui il miraggio di raggiungere la più ambita delle vittorie olimpiche aveva dato ancora un'oncia di Perché la Maratona oltre ad esser una delle gare più dure è senza dubbio la più umana. E' la corsa che pone la meta lontana E questo il chiche vengono a mancare: quancio il corpo è svuotato, i riflessi più non rispondono, e

risultarne falsato.

condizioni climateriche han-

no sempre determinato il ri-

sultato di questa competizio-

ne oltre alla natura del per-

le gambe si trascinano stanche, in un movimento che è istintivo più che ragionato. ridore di maratona deve dimostrare la sua forza d'animo: deve far conoscere di esdi cingere l'alloro di Olimpia. Tutte le corse di maratona hanno avuto i loro drammi: da quelli più clamorosi, come appunto quello di Dorando concorrenti più umili, proprio quelli, in fondo, a cui nemmeno il miraggio della vittoria può venire in loro soccorso per facilitare il superamento della crisi che prima o poi colpisce tutti, ine-

17.30. con conclusione alle ore 19.30, gli organizzahanno privato la gara dell'elemento principale di causa delle crisit il sole e quindi il caldo Forse la gara ne guadagnerà dal punto di

quanto è caratteristica e se vogliamo è anche vanto, dei Ricordiamo, infatti, che le vincitori di questa massacrante gara, di riuscire a dominare gli avversari e le forze della natura. corso. Giusto negli articoli di

A detta degli stessi atleti che si cimenteranno questa sera nella gara, il percorso della Maratona romana è abbastanza duro. Ad una prima parte piuttosto facile. scorrevole, cioè quello che si snoda dal Campidoglio — dove la gara prenderà l'avvio alle ore 17,30 — fino al Palazzo dello Sport all'EUR, si contrappone una seconda parte che si snoda in aperta campagna, dove mancherà certamente il caldo apporto dell'incitamento del pubblico: proprio nella parte centrale della corsa dove più sono in agguato quelle forze di cui abbiamo parlato e che sono causa delle crisi più spaven-

della corsa, cioè verso il 20° km., nel momento in cui il maratoneta dovrebbe sentirsi sorretto, incitato. spinto a continuare, costi

Gli iscritti

. Massaquoi (Lichtenstein) . Tseriwa (Rhodesia)

2. Sinfield (Australia)
3. Power (Australia)

5. Hytung (Birmania)

9. Dhaqui (Tunisla) 10. Essalhi (Tunisla)

11. Abebe B. (Etiopia) 12. Abebe W (Etiopia)

14. Julian (Nuova Zel.)

16. Gruber (Austria)

18. Dickson (Canadà)

20. Rattha (India)

22. Nil Lal (India)

Sunj (Kenia)

26. Rhadi (Marocco) 27. Bakir (Marocco)

29. Kunen (Olanda)

33. Lemos (Argentina)

35. Gomez (Argentina)

Togersen (Danimarca)

39. Havenstein (Germania)

43. Skinjar (Jugoslavia) 44. Ostbye (Svezia)

48. Watanabe (Glappone) 49. Hiroshira (Glappone)

Lee Sang (Corea)

54. Breckenridge (USA) 55. Kelley (USA)

56. McKenzie (USA)

57. Navarro (Spagna

61. Mimoun (Francia)

63. Viskari (Finlandia)

65. Oksanen (Finlandia)

66. Stardinski (Polonia) 67. Vorobiev (URSS)

68. Rumlanchev (UR55)

De Florentiis (Italia)

70 Di Terlizzi (Italia)

72. Perrone (Italia)

30. Lee Chang (Corea)

46. Vaide (Svezia)

crediamo che saranno pochi i concorrenti sui 75 iscritti, che si troveranno a percorrere l'ultimo tratto della gara, quello più caratteristico, sul-

ΓAppia Antica. Dal Palazzo dello Sport all'EUR, la corsa percorrerà infatti un tratto della via Cristoforo Colombo, fino all'altezza di Vitinia. Poi tornerà indietro e si porterà sul raccordo anulare che dalla via Cristoforo Colombo immette sulla via Appia, un tratto come abbiamo detto durissimo sia per i frequent saliscendi, sia perchè i concorrenti saranno praticamente costretti a gareggiare icolati, g à distanziati l'uno dall'altro. Superato questo tratsinistra e per la via Appia Antica raggiungerà il Colosseo. Anche questa ultima parte non è facile, soprattutto perchè è la terminale, ma almeno non vi mancheranno calore éd incitamento per gli eroi - che si avvieranno verso la trionfale conclusione La organizzazione coreo-

grafica della corsa ha predine della via Appia con flaccole e riflettori sistemati in modo da far risaltare le antiche vestigia romane.

A questo punto dovremmo parlare dei concorrenti e delle previsioni della gara. Partiranno in 75, abbiamo detto, a meno di ritiri all'ultima ora. Il campo è vasto e le sorprese non mancheranno, come ormai ci ha abituati questa Olimpiade che si è divertita a sovvertire alcuni dei pronostici più sicuri. Sulla carta un nome raccoglie i favori dei tecnici: è quello di Sergey Popov, il trentenne maratoneta di Burjato che dopo aver ottenuto lo scorso anno dei tempi di assoluto rilievo in campo mondiale (nella maratona non esiste un record della corsa in quanto i percorsi sono di diversa natura e difficoltà), detiene il miglior tempo stagionale con ore 2.17'42"

e 2 decimi. Fra i migliori, di cui si conoscono i riferimenti, dobbiamo citare gli inglesi Corman e Keily, lo jugoslavo Mihalic, l'etiopico Abebe, il finlandese Viskari, i coreani Lee Chang e Lee Sang Chul. l'argentino Suarez, 'il cecoslovacco Kantorek, l'altro sovietico Vorobiev. Tra gli atleti di cui non conosciamo i tempi, notiamo l'australiano Power, gli statunitensi Breckenridge. Kelley e Mc Kenzie, di chiara origine irlandese e scozzese, il francese Mimoun, il quarantenne vincitore della Maratona a Melbourne, che per questo merita una particolare citazione. anche se la tradizione è stata sempre contraria nel concedere un secondo alloro olim-

pico al vincitore di maratona. Gli azzurri in gara saranno tre: Francesco Perrone, Vito Di Terlizzi e Silvio De Florentis, il figlio di un altro grande fondista. Le loro probabilità sono minime: ma le sorprese, abbiamo detto, possono essere dietro ogni angolo della lunga strada e le prestazioni eccezionali ottenute dai nostri atleti possono farci sperare in una buona condotta di gara anche nella più classica delle competizio-

REMO GHERARDI

La seconda prova della gara di « Completo », che si conclude oggi Massacro di cavalli e terribile collaudo di cavalieri la «maratona dell'equitazione» ai Pratoni del Vivaro

Molte cadute ed errori - Eliminate 12 nazioni su 18 - Supremazia australiana e buona prova degli azzurri - Non si fa onore il cavallo della Lollo

Le sirene delle ambulanze. il rumoroso volteggiare di tre l continui appelli di soccorso degli altoparlanti, hanno accompagnato per più di otto ore lo svolgimento della gara più pazza delle Olimpiadi, la - maratona dell'equitazione -I quasi trentasei chilometri del percorso e i 35 paurosi ostacoli del cross country, affrontati dai 73 concorrenti quasi al termine di una prova massacrante, hanno compiuto una selezione spietata: solo 42 concorrenti hanno terminato la gara, e. di essi, appena sedici sono giunti al traguarrori Moltissimi i ritirati e gli eliminati e numerosi anche feriti e i contusi.

Quando l'altoparlante ha annunciato a brevi intervalli. che il primo, il secondo, il terzo, e così via, avevano superato senza danni gli ostacoli dello steeple, si è cominciata e diffondere la convinzione che la giornata sarebbe passata senza grandi emozionel tratto finale del *cross* e l'attesa si è fatta spasmodica. Il primo concorrente, l'ameil quadruplice rifluto del suo cavallo: così il secondo, il romeno Recer, pol. via via, uno dopo l'altro, tutti i cavalieri. fino al sesto. Il settimo, l'austratiano Roveroft, è stato invece protagonista di una snettacolare caduta. Il suo cavallo saltava bene un difficile ostacolo, ma ruzzolava lungo la collina per alcune decine di metri, passando copra al corpo del cavaliere Un grido di raccapriccio si levava dalle colline vicine. Il cavallo si rialzava subito e si mette va a correre all'impazzata il cavaliere rimaneva un poco intontito fino all'arrivo del-'autoambulanza. L'altopar ro, ma egli si scuoteva, raggiungeva il quadrupede e saltava in sella, riprendendo il un elicottero lo trasportava al centro traumatologico di la serictà delle ferite e delle contusioni da lui riportate

suo morello Mures Ritiratosi dopo una grave caduta, il giovane cavaliere si trascinava dietro il cavallo, lentamente, tristemente, verso gli stalli. Il povero Mures sembrava solo molto stanco. Giunto però vicino alle scuderle, cominciava a tremare in tutto il corpo e mentre il suo padrone lo carezzava sul muso come per fargli coraggio, ché ormai era andata, e crollato in terra ed è spirato. Kadar — un ragazzo che ha poco più di vent'anni - lo ha guardato incredulo e zli ha tolto la sella. poi, quando due grooms lo hanno coperto con due gualdrappe, è scoppiato in un pianto dirotto: con Mures aveva lavorato tutti i giorni per due anni per prepararlo a questa prova. Paca dapa si

Poco dopo ho visto il dram-

che il cavallo danese Rolf era stato abbattuto in seguito ad una caduta.

L'altoparlante, intanto, aggiungeva ai drammatici incidenti che si potevano osservare, quelli che rimanevano nascosti agli occhi dei più - Un cardiotonico all'arrivo A' -. - Un ambuianza all'ostacoto 23' - D'urgenza il med.co al'ostacolo 32 - La madre J. Alessandro Argenton :: p:ù sfortunato dei nostri concorrents, che all'ultimo momento ha dovuto sostituire con una riserva il cavallo che egli aveva preparato per due anni. ha cominciato a preoccuparsi; il padre, il col. Ar-

genton, è corso a un passaggio a gridare at figlio di andare piano, perché altrimenti non avrebbe potuto giungere al termine. - Sono... al minimo. stal sicuro! - rispondeva Sandro, che aveva già fatto un bagno di sudore per spingere l'impreparato Ralmbow Bouncer, che poco dopo, con quattro rifluti, lo faceva eli-

Gli australiani - che si sono preparati alle prove di equitazione utilizzando un fondo di 55 mila sterline (!) frutto di una sottoscrizione popolare - sono stati i dominatori di questa prova di fondo, Tutti i loro concorrenti hanno terminato il percorso e tre di essi senza incorrere în errori. Assai bene si è comportato anche il sovietico Mursalimov. 1 giovanissimi - azzurri -, sfortunatı per la elimpazione di Argenton, si sono difesi magnificamente:

Delle 18 nazioni in gara.

nate in seguito al ritiro o all'eliminazione di due o più concorrenti delle loro equipe (il record è stato battuto dalla Spagna, con 4 eliminati su 4). Restano in gara per il tizioni: Australia, Irlanda, Svizzera. Italia, Francia e Gran Bretagna. Con un po' di fortuna nella prova di salto che si svolgerà oggi in Piazza di Siena a conclusione del Completo, gli + azzurri + potrebbe-

ro lottare per una medaglia. A proposito, il morello di nove anni Roma, che la Lollobrigida cedette alla squadra del Canadà, purtroppo non ha recato alla Gina nazionale nuova popolarità nel paese di adozione. Giunto davanti al ventisettesimo ostacolo, ha preferito assaggiare per quattro volte le dure carezze del frustino del suo cavaliere piuttosto che affrontare il pericolo del salto

del ventisettesimo ostacolo. CANDIANO FALASCHI



L'unico eccoslovacco in gara, Frantisck Hruzik, è stato vittima di una rovinosa caduta in un fossato. E' stato eliminato al terzo ostacolo del - cross -

L'URSS si avvia a vincere l'Olimpiade

(Continuazione dalla 5. pag.)

dere che trascorrano i 6' riservati ad ogni assalto. Ma Pellegrino vuol chiudere in bellezza. Su un attacco di Jay lo vediamo letteralmente scattare, in altezza e in lunghezza. Ritto sulle punte dei piedi, il braccio teso al massimo, sembra un arco, e l'estremità dell'arco «arresta», con una stoccata perfetta per precisione e scelta di tempo, l'attacco dell'occhialuto britannico. E' il 5-0 (il «cappotto», come si dice in gergo) ed è la nona vittoria per l'Italia, quella decisiva che assegna agli azzurri la tredicesima medaglia d'oro

Quel che è successo dopo non sto a descrivervelo. Pellegrino è stato portato in trionfo dai suoi compagni, tutti quanti sono stati issati sulle spalle dei tisosi ma sì, anche la scherma ha i suoi tifosi; non sono molti, ma in compenso soffrono forse più degli altri, perchè se un assalto di scherma logora i nervi dell'atleta, tiene sui carboni ardenti anche il pubblico, lo prende alla gola fino alla liberazione della stoccata

L'Italia era giunta alla finale superando, non senza qualche difficoltà, l'Unione Societica; la sorprendente Gran Bretagna avera buttuto invece, in semifinale, l'Unaheria. L'incontro per il terzo posto è stato vinto dall'URSS, che arricchisce così di un'altra medaglia di brenzo il suo già rilevante bottino schermistico. Clamorosa la distatta della Francia, che non è arrivata neppure a disputare i quarti di finale.

Oggi, con la competizione di sciabola a squadre, si concluderanno i tornei di scherma. L'Italia è fra le qualificate a disputare i «quarti», insieme a URSS, Ungheria, Polonia, Stati Uniti e Francia.

La superiorità collettiva degli aileti dell'URSS ha ormai rotto gli argini: come usa fare periodicamente il Po, essa sta e tracimando » attra verso lo sbarramento americano, che fa acqua non solo nella ginnastica, ma anche nel sollevamento pesì, dore un tempo gli statunitensi grazie magari a « oriundi » filippini, giapponesi, polacchi ecc. — erano dominatori pressoché incontrastati. Ieri UURSS si è assicurata altre 4 medaglie d'oro. 5 d'argento e 7 di bronzo; contro una d'oro e una di argento degli Stati Uniti Le 14 medaglie che rimangono ancora da assegnare (6 in ginnastica, due nell'equitazione e una nel-

l'atletica, nel calcio, nella

pallacanestro, nella scher-

ma, nel tiro e nei pesi) se

modificheranno la situazio-

ne fra le due «grandi» sarà

a favore dell'Unione Sovie-

tica e non certo a sfavore.

All'avanguardia di que-

sto « serrate » finale del-

l'URSS sono le stupende ginnaste, che hanno conquistato la medaglia d'oro a squadre e quattro delle cinque medaglie indiriduali (due alla Latinyna, una alia Astacova, una alla Nicolaeva), la quinta essendo andata alla ceco-

slovacca Bosakova. Gli organizzatori dei Giochi hanno commesso una grossa sciocchezza quando hanno deciso che i Giochi ginnici si svolges-sero alle Terme di Caracalla. Il luogo, è vero, è denso di ricordi classicheggianti, e ben si presta a quel tipo di retorica su Roma antica e Roma moderna. Olimpiadi antiche e Olimpiadi moderne, che tanto piace a taluni personaggi dello sport e della politica italiana Ma le Terme possono ospitare troppo poco pubblico, rispetto al gran numero di persone che avrebbero voluto assistere alle gare. Gli organizzatori si basavano

ginnastica in Italia; ma avevano dimenticato due cose essenziali. La prima è che ai Giochi sono presenti decine di migliaia di stranieri, e che in moltissimi sportivamente la ginnastica è tenuta — come è giusto — in gran conto, e ha un pubblico larghissimo di appassionati. La seconda è che la ginnastica, al livello dei Giochi olimpici, con la presenza dei più sorti e delle più forti del mondo. è uno spettacolo tale che conquista anche chi se ne era prima disinteressato. Così icri, per le prove di finalissima — nelle quali le sei ginnaste qualificatesi nei giorni scorsi come le migliori nei singoli esercizi, si sono giocate le medaglie d'oro, d'argento e di bronzo delle quattro specialità — l'antico anfiteatro era gremito come un uovo, e migliaia di persone — fra le quali molte in possesso dei biglietti — facevano invano ressa fuori dai cancelli chiusi.

Vi dirò subito che le quattro gare — salto del cavallo, parallele asimmetriche, trave e corpo libero - hunno ampiamente meritato tanto interessamento del pubblico,

E' difficile descriverc. per **c**hi non ha avuto la fortuna di vederla con i propri occhi, la maestria di uno Larissa Latynina ta —: la padronanza con la la lire sorietiche: l'anziana quale si muore sulla sottile trave a un metro da terra, saltandoci sopra, facendoci capriole, piroette, passi di danza come se stesse ben saldamente prantata per terra. O descrivere l'irruenza agile e sicura con la quale Polina Astakora giostra attorno alle parallele asimmetriche - una più alta, una più bassa - volando lettera!mente attorno alle sottili sbarre, senza mai distaccarsene, senza mai perdere il | vincitrice - non c'è dubcontrollo di se stessa e del- | bio - di medaglie d'oro evidentemente sulla scarsa | la forza di gravità. O la | alle Olimpiadi di Tokio.

popolarità di cui gode la 1 delicata levità con la quale la stessa ginnasta sovictica — una delle più giorani, bionda, sottile, con le trecce attorcigliate sulla nuca in un antico « chignon > — ha interpretato, nel corpo libero > una « polacca » di Ciaikowski. Poteva sembrare una ballerina classica di altissimo livello; ma d'un tratto esplodeva in salti mortali, piroette, capriole ginnasticamente perfette, e che tuttaria si armonizzavano stupendamente sia con la musica sia con i passi da balletto che le precedevano e le seguirano Il pubblico, alla fine, gridava « brava » come tossimo stati al Teatro dell'Opera, e chiedeva

E la piccola giapponese Ikedo, dalle figurazioni audacemente acrobatiche, che supplica alla tecnica non ancora pertetta come quella delle sovietiche, con un coraagio formidabile perché ci ruole del coragaio, e molto, a fare certe cose quando si sta a testa in aiù, girando corticosamente attorno alla sbarra delle parallele alta due metri è rotti da terra

E la possente cecosloracca Bosakora, che con una streminsa euscita > in sa'to mortale dalla trave ha conquistato meritatamente la medaglia d'oro in questo. esercizio. E la piccola romena Jovan, tenace, relo-- la campionessa assolu- | cissima nei passaoai E !c Muratora (anziana per modo di dire, s'intende: anziana come atleta, non certo come donna) una de!- 1 zie al prestigio delle loro le ainnaste più brave e complete, cincitrice di una medaglia d'argento e tre di bronzo E la Nicolaera, compronessa di salto del cavallo, sopra il quale vo- in tutto nanale a un bianlara con acrobazie che strapparano l'applauso a scena aperta, e l'altra giovanissima sovietica, la sedicenne Liukina, futura

Nel solleramento pest t sorietici stanno facendo piazza pulita. Hanno vinto finora quattro titoli, nelle quattro competizioni alle quali hanno partecipato. Ieri sera con Vorobiev e Lomakin hanno conquistato le medag!ic d'oro e di argento dei « massimi leggeri >; mentre, assente il rappresentante dell'URSS infortunato, il polacco Palinski avera vinto nel pomeriggio fra i mediomassimi, battendo il favorito, lo americano George, di ben

Nel tiro, altre due medaalie assegnate. L'azzurro Rossini, sempre bravissimo, è stato bruciato nell'ultima giornata dal romeno Dumitrescu, che lo ha battuto di un piattello. e ha dovuto contentarsi della medaglia d'argento. Medaglia di bronzo il sorietico Kalinin. Nel tiro celere con la pistola si è imposto l'americano Macmillan daranti al finlandese Linnosvuo e al sovietico

leri è circolata la notizia che Wilma Rudolph e Ray Norton, i due grandi velocisti negri, si sono fidanzati. Gli sportivi italiani, che hauno imparato ad apprezzare entrambi e che si sono ritrovati a vo'er bene alla grande. semplice Wilma enquiana loro di essere felici insieme Soprattutto augurano loro di riuscire, anche ararittorie sportire, a trasformare, insieme a tutti i democratici americani, il loro paese; in modo che un nearo divenga finalmente e co, sia stimuto e rispettato non solamente quando vince i cento metri o il salto in lungo, o quando conquista un titolo di boxe, ma sempre, in ogni momento della sua vita privata o pubblica.

Le gare di ginnastica

si trovasse su un ampio pal-

coscenico la sfortunata Po-

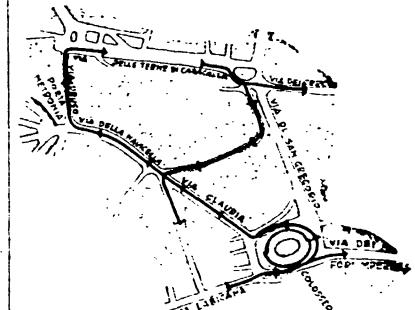
lina Astakhova, che capeg-

giava la classifica individuale assoluta, mise un piede in fallo durante l'esercizio e fu penalizzata di quel tanto che compromise la sua posizione Giust ficate quindi le sue laerime. Ma non era finita. La turno, sbagliò l'entrata. Si riprese e portò a termine un diffic le esercizio, ma la giuria annullò la provo perchè erano trascorsi i regolamentar, tre secondi dal momento della cuduta a quello della ripresa dell'esercizio stesso E furono allora in due a n'angere, mentre era evidente che anche le altre sub. ssero una certa scossa per quello che era accaduro. Si alternarono poi al cavallo. dom nandosi egreziamente e si assicurarono così la vittoria a squadre che malgrado. tutro ma_l €ra stata messa in dubb o. Non solo, ma nella classifica individuale oftennero tutte e tre le medathe con to Latyn na. In Murctiva e la Astakhova.

Questo successo, cioè la conquista delle tre medazile. si e ripetuto ben tre volte nella prova speciale individaule Nei corpo libero diterr si e classificata prima ancora la Latynina, seguitadalla Astakhova e dalla Ljukhina, nede parallele asiminietriche l'ordine e stato il len'e Astakhova, Latyn: na Muratova Nel voltezgio el envallo successo della Nik leva, segu ta dalla Muratova e dalla Lutynina Solo relitrave come si dicevah nno persa la medagia dioro vinta dilla cecosiovacca Bosakova ottenendo però quella d'argento e quella de bronzo con la Latyn na mpress on interguesta ragazza - e que la di bronzo con la regular seima Muratova Queste le tapre del loro trionfo. Un trionfo che le ragazze sovietiche avevano in ziato feri conquistando le medaglie d'oro del concorso a equadre e del concorso ind.-

viduale con la Latynina.

74. Keily (Gr. Bretagna) Così il traffico



Come è noto ir occasione della maratona sono state prese misure speciali per la circolazione cittadina. Per comodità dei lettori riportiamo di seguito le norme principali. Gla da ieri la via Flaminia, dal viale Belle Arti fino all'altezza di piazza Apolodoro, è stata riservata all'accesso dei veicoli e disciplinata a senso unico. Inoltre in occasione dello svolgimento della gara di maratona saranno oggi sharrate le vie di S. Gregorio e Celio Vibenna. Di conseguenza, nella zona del Colosseo, saranno at-tuati i seguenti provvedimenti fino alle 22 di oggi: il traffico proveniente dalla Passeggiata Archeologica e dal viale Aventino e diretto verso il Colosseo ed oltre attraverso via di S. Gregori**s**, potra percorrere la via di S. Giovanni e Paolo, disciplinata a senso unico, oppure la via dei Cerchi. I veicoli provenienti dal Colosseo e diretti verso piazza di Porta Capena attraverso la via di S. Gregorio saranno dirottati per la via Claudia, piazza della Navicella, via della Navicella, via Druso e la Passeggiata Archeologica, I veicoli provenienti da piazza della Navicella e di diretti al Colosseo saranno deviati per piazza Celimontana e via Celimontana. Nel grafico in alto: le deviazioni di traffico nella zona del Colosseo